

FRANCIA

Per i figli dei lavoratori stranieri più difficile ottenere la cittadinanza

Francesi d'origine controllata

Parigi, nuove norme per l'immigrazione

La legge, varata dal Consiglio dei ministri, al vaglio del Parlamento - Uno straniero che sposi un francese non avrà diritto «automaticamente» alla nazionalità - Il «codice» già respinto un mese fa dal Consiglio di Stato perché «contrario alla tradizione repubblicana»

Parigi - Il Consiglio dei ministri ha adottato ieri il nuovo «codice della nazionalità», che, dopo l'approvazione del Parlamento, seppellirà più di un secolo di «jus soli», cioè la legislazione del 1851 in base alla quale qualsiasi bambino nato in Francia da genitori stranieri diventava automaticamente cittadino francese alla maggiore età, a meno di una sua esplicita scelta contraria. Anche la cittadinanza acquisita per matrimonio, automatica fino a ieri, verrà condizionata ad un anno e mezzo di riflessione e di indagini dell' autorità giudiziaria prima di diventare effettiva.

Il presidente della repubblica ha espresso il proprio disaccordo sul nuovo «codice della nazionalità». François Mitterrand - ha dichiarato il portavoce dell'Eliseo subito dopo la riunione del consiglio dei ministri - «deplora alcune delle misure previste da questo progetto di legge che si ispira ad una filosofia che egli non può condividere».

Il governo, a quanto pare, non ha ascoltato né il consiglio di Stato, né l'episcopato francese, né il presidente della repubblica o tutt'al più ha accettato di arrotondare certi angoli acuti e pungenti come il paragrafo che esigeva dai giovani stranieri giunti alla maggiore età di prestare giuramento di fedeltà alla Francia come condizione per ottenere la cittadinanza francese.

ARMAMENTI

Esperto Usa intervistato da un giornale sovietico

«Anche l'Urss ha la Sdi»

Quella di Kenneth Adelman è la prima testimonianza «in diretta» sull'incontro di Reykjavik che giunge ai lettori di Mosca



Kenneth Adelman



Georgy Arbatov

MOSCA - Il quotidiano «Sovetskaya Rossiya» ha pubblicato ieri un'intervista a Kenneth Adelman, direttore della delegazione americana per il controllo degli armamenti, e il disarmo, offrendo ai lettori sovietici, per la prima volta, la possibilità di conoscere direttamente il punto di vista americano sul recente vertice di Reykjavik.

GINEVRA

Concluso il sesto turno dei negoziati

GINEVRA - I negoziatori americani e sovietici per il controllo degli armamenti hanno concluso ieri a Ginevra il sesto turno dei loro colloqui, definito dal capo della delegazione americana, Max Kampelman, il più produttivo della serie.

Secondo Adelman, merito dell'incontro di Reykjavik è stato quello di consentire a Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov di discutere un'ampia gamma di problemi, che spaziano dal controllo degli armamenti ai diritti umani, a temi locali quali l'occupazione sovietica dell'Afghanistan, e il reiterato sostegno militare fornito ai regimi dell'Angola, della Cambogia e del Nicaragua.

Arbatov accusa poi Adelman di aver distorto quello che è stato detto a Reykjavik con «contorcimenti propagandistici e una falsa rappresentazione dei fatti».

ALGERIA

Violente proteste giovanili

Dopo 3 giorni torna la calma

ALGERI - È tornata la calma a Costantina, la città algerina che per tre giorni è stata teatro di violenti moti studenteschi. Il bilancio è di numerosi arresti e feriti, danni materiali, qualche saccheggio. Il presidente Chadli Bendjedid ha addossato la responsabilità dei disordini a «traditori» politici, mentre ispirati e non agli studenti. Con l'occasione il capo dello Stato ha attaccato i fondamentalisti musulmani, piuttosto forti a Costantina, e gli estremisti di sinistra.

STATI UNITI

L'ambasciatore conferma: McFarlane è stato in Iran

NEW YORK - L'ambasciatore iraniano alle Nazioni Unite ha ieri confermato che l'ex consigliere per la Sicurezza nazionale del Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, Robert McFarlane, si è recato in Iran per cinque giorni per colloqui con le autorità di Teheran. Il diplomatico iraniano, Saeid Rajei Khatamian, ha precisato che una missione composta almeno da quattro funzionari americani si è recentemente recata in Iran. Khatamian ha tuttavia smentito ogni trattativa tra Washington e Teheran per la liberazione di ostaggi americani in Libano in cambio di una fornitura di armi. Nel corso di una conferenza stampa il diplomatico iraniano ha riconosciuto che Teheran ha potuto procurarsi armi di fabbricazione statunitense ma ha precisato che queste armi non sono state acquistate direttamente dalle autorità americane.

ENZO LOMBARDI
gli amici e i compagni suoi e di Riccardo La ricordano con affetto di sempre
Roma, 13 novembre 1986

SANDRO CAVALLARI
Lo annunciano la moglie Erminia, coi figli Grazia e Giorgio. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 potendo dall'abitazione, via Trento 41, Milano
Milano, 13 novembre 1986

Antonio D'Orrico

CINA

Offerta di Pechino a Taiwan: incontriamoci ovunque vogliate

Le cerimonie in occasione del 120° anniversario della nascita di Sun Yat-Sen (più clamore che nelle commemorazioni di Mao) occasione per rilanciare l'offensiva diplomatica cinese

Pechino - Come rilevato dato alla ricorrenza Sun Yat-Sen batte Mao Tsung-Tung. Una solenne cerimonia con 10.000 invitati, inaugurazione di un busto, una marcia di articoli sul giornale: il 120° anniversario della nascita di colui che fu il primo presidente della Cina repubblicana supera di molto non solo quanto è stato fatto in occasione del decennale della morte di Mao - la spiegazione era stata: celebriamo la ricorrenza della nascita, non quelle della morte - ma anche il 99° della nascita di Mao nel 1893.

cominciato a massacrare i comunisti a Shanghai. Ma lo stesso Chiang aveva dato vita nel 1937 ad una «seconda alleanza» - comunisti-Kuomintang contro gli invasori giapponesi. Finita la guerra, lo sfumare di questo compromesso storico aveva portato alla guerra civile, con i comunisti di Mao vittoriosi sul continente e Chiang Kai-Shek costretto a ritirarsi sull'isola di Taiwan. Ora Pechino propone una «terza alleanza», per riunificare la Cina all'insegna della parola d'ordine di Deng del «due sistemi in una sola nazione».

Taiwan e il continente ha dimensioni già assai consistenti, e supera il miliardo di dollari all'anno. E ci sono già decine di accordi di cooperazione economica per interposta persona. Sarà lunga. Lo ammette lo stesso Peng Zhen quando dice che se «un viaggio di 500 chilometri si fa cominciando a fare un passo», meglio allora fare un passo anziché non farne nessuno e proporre di cominciare a ripristinare collegamenti postali e telefonici e ufficializzare i rapporti commerciali. Un accordo con Taipei per Deng Xiaoping sarebbe la più importante realizzazione storica dopo l'accordo per la rinascita della sovranità cinese su Hong Kong nel 1997, che della riunificazione in base al principio «due sistemi sociali una sola nazione» dovrebbe essere appunto la prova generale.

Brevi
Rfg: Rau non rinuncia
BOSSON - Johannes Rau, leader dei socialdemocratici tedeschi occidentali, ha annunciato che resterà al suo posto nonostante la pesante sconfitta subita domenica scorsa nell'elezione per il rinnovo dell'assemblea regionale di Amburgo. Il 25 gennaio prossimo sarà dunque l'antagonista del cancelliere Helmut Kohl nelle elezioni generali.

GUERRA DEL GOLFO

Le città nel mirino dei caccia

Nicosia - Le città ed i centri abitati tornano ad essere l'obiettivo delle incursioni iraniane ed irachene nella guerra del Golfo. L'aviazione irachena - riferisce Teheran - ha attaccato ieri la città iraniana di Isfahan, uccidendo sette civili e ferendone ventinove. Un portavoce dello stato maggiore di Baghdad ha confermato l'incursione ed ha aggiunto che i caccia di Saddam Hussein hanno altresì colpito per il secondo giorno consecutivo una stazione di pompaggio facente parte dei giacimenti petroliferi Imam Hassan, nella fascia meridionale del territorio iraniano.

Algeria - È tornata la calma a Costantina, la città algerina che per tre giorni è stata teatro di violenti moti studenteschi. Il bilancio è di numerosi arresti e feriti, danni materiali, qualche saccheggio. Il presidente Chadli Bendjedid ha addossato la responsabilità dei disordini a «traditori» politici, mentre ispirati e non agli studenti. Con l'occasione il capo dello Stato ha attaccato i fondamentalisti musulmani, piuttosto forti a Costantina, e gli estremisti di sinistra.

Corea del Sud: chiusa sede di dissidenti
SEOUL - La polizia sudcoreana ha fatto irruzione oggi nella sede di una delle maggiori organizzazioni del dissenso (la «Myon Tong Ryong») e l'ha chiusa d'autorità dopo aver allontanato una trentina di sostenitori che l'avevano occupata nel tentativo di evitare il provvedimento.

MOZAMBICO

Morte Machel: Accuse Urss al Sudafrica

Mosca - L'Unione Sovietica ha espresso ieri esplicitamente l'ipotesi di una responsabilità diretta del Sudafrica per l'incidente aereo in cui ha trovato la morte, il 19 ottobre scorso, il presidente del Mozambico Samora Machel, e ha accusato le autorità sudafricane di ostacolare l'inchiesta sulle cause del disastro.

ARMAMENTI

Concluso il sesto turno dei negoziati

GINEVRA - I negoziatori americani e sovietici per il controllo degli armamenti hanno concluso ieri a Ginevra il sesto turno dei loro colloqui, definito dal capo della delegazione americana, Max Kampelman, il più produttivo della serie.

GUERRA DEL GOLFO

Le città nel mirino dei caccia

Nicosia - Le città ed i centri abitati tornano ad essere l'obiettivo delle incursioni iraniane ed irachene nella guerra del Golfo. L'aviazione irachena - riferisce Teheran - ha attaccato ieri la città iraniana di Isfahan, uccidendo sette civili e ferendone ventinove.

STATI UNITI

L'ambasciatore conferma: McFarlane è stato in Iran

NEW YORK - L'ambasciatore iraniano alle Nazioni Unite ha ieri confermato che l'ex consigliere per la Sicurezza nazionale del Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, Robert McFarlane, si è recato in Iran per cinque giorni per colloqui con le autorità di Teheran.

UNESCO

«C'è crisi, ma l'organizzazione sopravviverà anche senza gli Usa»

Della nostra redazione
FIRENZE - «L'Unesco c'è, esiste, continuerà. Se è vero che gli Stati Uniti sono importanti per l'Unesco, è altrettanto vero che l'Unesco è importante per gli Stati Uniti».

MOZAMBICO

Funerali privati per Molotov

Mosca - Alla presenza di soli amici e familiari, si sono svolti ieri al cimitero Novodevichy di Mosca i funerali di Vjačeslav Molotov, l'uomo che fu il braccio destro di Stalin, per anni primo ministro e ministro degli Esteri nel governo sovietico. Ma, trattandosi ormai di un semplice «pensionato», come ha detto un funzionario ai giornalisti, non hanno pre-

parte alle esequie né personalità del governo né rappresentanti della stampa. Una dozzina di poliziotti in divisa hanno impedito ai giornalisti stranieri di avvicinarsi al luogo della cerimonia. I partecipanti al rito, circa 200 persone, sono arrivati sia con autovetture di rappresentanza, sia in taxi e in autobus.

NELLA FOTO: un momento della cerimonia

